

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 06 **del mese di** Aprile
dell' anno 2009 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Dapporto Anna Maria	Assessore
2) Bissoni Giovanni	Assessore
3) Bruschini Marioluigi	Assessore
4) Campagnoli Armando	Assessore
5) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
6) Pasi Guido	Assessore
7) Peri Alfredo	Assessore
8) Rabboni Tiberio	Assessore
9) Ronchi Alberto	Assessore
10) Sedioli Giovanni	Assessore
11) Zanichelli Lino	Assessore

Presiede l'Assessore Dapporto Anna Maria
attesa l'assenza del Presidente, ai sensi dell'art. 3, comma 2 L.R. 14/89

Funge da Segretario l'Assessore Zanichelli Lino

Oggetto: INDIRIZZI E MODALITA' DI COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI DELEGATE ALLE PROVINCE IN
MATERIA DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO PER L'ANNO 2009.

Cod.documento GPG/2009/487

Num. Reg. Proposta: GPG/2009/487

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 74 della L.R. 3/1999, che stabilisce che sono di competenza della Regione i compiti e le funzioni concernenti il coordinamento delle funzioni delegate alle Province ai sensi del capo VIII della legge medesima, ivi compresa l'adozione degli indirizzi relativi alla concessione dei contributi nel settore del commercio;
- l'art. 75 lett. b) della suddetta L.R. 3/1999 che delega alle Province la determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione ai beneficiari finali, nonché la determinazione delle modalità di revoca, nel rispetto della normativa regionale vigente e degli indirizzi regionali succitati;
- la L.R. 41/1997 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 20/2005 e in particolare l'art. 36 con il quale è stata modificata la succitata L.R. n. 41/1997 prevedendo un'ulteriore tipologia di intervento ammissibile ai finanziamenti della legge medesima ovvero i Programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di "Centri commerciali naturali";

Ritenuto pertanto di procedere alla definizione degli indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio;

Vista la proposta elaborata dal Servizio regionale competente;

Sentiti gli Enti locali e le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. di approvare gli indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio per l'anno 2009, di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - - - -

ALLEGATO

INDIRIZZI E MODALITA' DI COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI DELEGATE ALLE PROVINCE IN MATERIA DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO PER L'ANNO 2009.

1. Programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di "Centri commerciali naturali"

In attuazione all'art. 3, comma 3, lettera i bis), della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni sono concessi contributi in conto capitale per la realizzazione di programmi di intervento locali relativi alla promozione e all'attivazione di "Centri commerciali naturali" aventi la finalità di attivare processi di rigenerazione e rinnovo commerciale, in un'ottica di unitarietà dell'area o dell'ambito territoriale oggetto di intervento.

1.1. Soggetti beneficiari

I Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità montane, il Circondario di Imola e i Comuni capofila delle Associazioni intercomunali costituite ai sensi della L.R.11/2001.

1.2. Soggetti che possono concorrere alla realizzazione del programma di intervento locale

- Forme associate di piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche su aree pubbliche, di esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, nonché di piccole e medie imprese dei servizi;
- le società, anche in forma cooperativa, i loro consorzi, i gruppi d'acquisto, i centri operativi aderenti alle unioni volontarie e ad altre forme di commercio associato, a condizione che siano tutti costituiti esclusivamente tra piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche con la partecipazione non maggioritaria al capitale sociale di Enti locali;
- i centri di assistenza tecnica di cui all'art.23 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

1.3. Caratteristiche dei programmi di intervento locali

Obiettivo del programma è la promozione e la valorizzazione di uno spazio commerciale omogeneo, in aree urbane centrali, aree periferiche, centri urbani minori e frazioni, che deve essere proposto al consumatore in concorrenza ad altri spazi, dai centri commerciali periferici alle zone urbane di altre città o paesi vicini, mediante iniziative, sviluppate in modo collettivo e coordinato, tese a promuovere l'economia dell'area oggetto di intervento.

L'obiettivo del programma di intervento locale, preferibilmente pluriennale, deve essere la valorizzazione delle attività economiche, con priorità alle forme di innovazione dei prodotti e dei servizi offerti.

Il programma deve contenere una dettagliata descrizione degli interventi proposti, degli obiettivi, degli aspetti innovativi e delle modalità di realizzazione volto alla riqualificazione e alla rivitalizzazione commerciale dell'area o dell'ambito territoriale oggetto di intervento e deve essere oggetto di una convenzione fra il soggetto pubblico (o i soggetti pubblici) e una pluralità di soggetti privati in forma associata, contenente i relativi impegni.

Qualora il programma preveda, per la fase di realizzazione per la quale è richiesto il finanziamento, l'intervento esclusivo dell'Ente locale, la convenzione sarà sottoscritta fra l'Ente locale medesimo e le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi.

Il Comune, qualora intenda inserire nel programma contenuti di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 8 della L.R. 14/99, deve attivare le procedure di cui al medesimo art.8. In ogni caso il programma deve contenere

l'individuazione dell'area o dell'ambito di intervento (con eventuale delimitazione delle vie e numeri civici se si tratta di un centro o di una zona omogenea).

1.4. Contenuti dei programmi di intervento locali

Sulla base di una analisi dello stato e delle caratteristiche dell'offerta nell'area, il programma può sviluppare:

1. Piano di azioni coordinate ai fini dell'adeguamento dell'offerta e del miglioramento del servizio al consumatore;
2. Interventi volti a riqualificare le attività presenti nella zona, anche attraverso:
 - introduzione di innovazioni nelle tecniche di vendita e nel servizio alla clientela (orari, informazioni, nuove tecnologie informatiche, ecc);
 - adeguamento di vetrine, arredamenti, insegne, ecc;
 - formazione del personale e degli imprenditori su temi comuni di servizio;
3. Interventi sulla mobilità nella zona (studi sui flussi di traffico, modifiche nell'accessibilità, nella circolazione (anche ciclopedonale) e nella regolamentazione della sosta, interventi sul trasporto pubblico e creazione di zone di scambio tra mezzo privato e mezzo pubblico, ecc.);
4. Servizi comuni per la logistica, per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti e per la creazione di servizi comuni a più imprese per le consegne al domicilio dei clienti, ecc...;
5. Interventi significativi di arredo urbano;
6. Piano di marketing e comunicazione che può svilupparsi attraverso, fra le altre, le seguenti attività:
 - realizzazione di una immagine coordinata;
 - definizione di piano di iniziative di comunicazione e animazione;
 - creazione di carte fedeltà o sistemi di fidelizzazione avanzati;
 - creazione di un sito internet dell'associazione ;
 - attuazione di servizi di accoglienza alla clientela;
7. Creazione di una struttura di supporto alla realizzazione del programma anche utilizzando i Centri di Assistenza Tecnica ;
8. Monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi del programma.

Il programma può inoltre contenere, ai sensi dell'art. 8, della L.R. 14/99:

- provvedimenti sulla fiscalità locale,
- provvedimenti sulla normativa urbanistica e edilizia.

Nel programma può essere compresa l'acquisizione, da parte dell'Ente pubblico proponente, di immobili (o frazioni di immobili) destinati o da destinare ad attività commerciali o di servizio di particolare rilevanza per la qualificazione dell'area.

In tal caso, la concessione del contributo è condizionata all'impegno a mantenere la destinazione d'uso per almeno 15 anni.

1.5. Criteri di valutazione

Costituiscono elementi di valutazione, ai fini della predisposizione delle graduatorie:

- iniziative che coinvolgono un ampio numero di soggetti privati, in forma associata;
- interventi posti in essere da forme associative di cui alla L.R. 11/2001;
- iniziative ad alto contenuto di innovazione che prevedano una pluralità di obiettivi e azioni di cui al punto 1.4;
- iniziative che prevedono azioni di promozione e progettazione a copertura corrente,
- iniziative coordinate con ulteriori interventi relativi alla mobilità, riqualificazione urbana ecc., finanziati con altre leggi regionali o con altri fondi o iniziative che presentano caratteristiche di continuità con progetti già ammessi a finanziamento pubblico;

- localizzazione dell'intervento nell'ambito di un'area avente le caratteristiche indicate all'art.10 comma 1 lett. b) del D. Lgs. n. 114/98;
- intervento comprendente l'attivazione o lo sviluppo di esercizi polifunzionali, di cui all'art.9 della L.R. 14/99;
- iniziative che coinvolgono botteghe e/o mercati storici aventi i requisiti previsti dalla L.R. 5/2008;

Le Province possono individuare, sentite le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi, ulteriori elementi tenuto conto delle rispettive specificità territoriali ed economiche quali la localizzazione dell'intervento in un Comune dove è stata rilasciata nei 2 anni precedenti, ai sensi dell'art.9 del Dlgs. 114/98, un'autorizzazione per una grande struttura di vendita o in comune limitrofo.

1.6. Misure dei contributi

Ai soggetti pubblici di cui al paragrafo 1.1 sono concessi contributi per le spese di investimento in capitale volte alla riqualificazione e alla rivitalizzazione commerciale dell'area o dell'ambito territoriale oggetto di intervento, nella misura minima del 20% della spesa prevista ritenuta ammissibile e comunque per un importo complessivo non superiore a € 200.000,00.

Per gli interventi che prevedono anche azioni di promozione e progettazione può essere riconosciuta un'ulteriore quota di contributo in considerazione dell'entità delle risorse a copertura corrente assegnate alle Province.

I soggetti beneficiari del suddetto contributo si impegnano a finanziare, nella misura massima del 50%, le spese sostenute dai soggetti privati coinvolti nella realizzazione del programma, utilizzando obbligatoriamente, pena la revoca del contributo stesso, risorse proprie pari ad almeno il 50% dell'ammontare del contributo concessogli, purchè non superi il suddetto limite massimo concedibile.

In fase di liquidazione, l'ammontare del contributo concesso ai soggetti pubblici di cui al paragrafo 1.1 sarà, comunque, proporzionalmente ridotto, qualora la spesa effettiva rendicontata ammissibile risulti inferiore alla spesa prevista ammessa a contributo.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze in conto capitale erogate da altri Enti pubblici e soggetti privati, fino al raggiungimento del limite percentuale dell'80%.

I progetti finanziati e realizzati in misura inferiore al 60% della spesa ammessa saranno esclusi dal diritto al contributo.

1.7. Termine di presentazione delle domande

Le domande di contributo, dovranno essere presentate al Presidente della Provincia competente per territorio entro il 18 settembre 2009.

1.8. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Possono essere ammesse a contributo le iniziative intraprese dopo il 15 settembre 2008.

I programmi dovranno essere completati e rendicontati per la liquidazione entro il termine fissato dalle Province e comunque non superiore a 24 mesi, dalla data di comunicazione della concessione del contributo medesimo, salvo proroga per causa di forza maggiore, da richiedere prima della scadenza dei suddetti termini, pena la revoca del contributo stesso.

2. Progetti per l'assistenza tecnica

In attuazione all'art.3, comma 3 lett. d), h) ed i) della L.R. n. 41/1997 e successive modificazioni sono concessi contributi in conto capitale per la realizzazione dell'assistenza tecnica, della progettazione e dell'innovazione tecnologica e organizzativa (lett. d), per l'insediamento e lo sviluppo di esercizi commerciali polifunzionali (lett. h) e per lo sviluppo del commercio elettronico (lett. i).

2.1. Soggetti beneficiari

- a) le piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche su aree pubbliche, nonché quelle esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- b) le piccole e medie imprese dei servizi singole e associate;
- c) le società, anche in forma cooperativa, i loro consorzi, i gruppi d'acquisto, i centri operativi aderenti alle unioni volontarie e ad altre forme di commercio associato, a condizione che siano tutti costituiti esclusivamente tra piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche con la partecipazione non maggioritaria al capitale sociale di Enti locali;
- d) i centri di assistenza tecnica di cui all'art.23 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

La definizione della dimensione aziendale ai fini dell'ammissibilità al presente aiuto è quella di cui dal D.M. 18 aprile 2005 che rende operativa la Raccomandazione della Commissione europea del 6 maggio 2003, n.2003/361/EC, nel ripetto comunque del limite massimo di addetti (occupati) e della riserva previsti all'art. 5, commi 2 e 3 della L.R. 41/97.

Sono comunque escluse le imprese dei seguenti settori e comparti:

- Siderurgico
- Cantieristica Navale
- Fabbricazione di Fibre sintetiche
- Industria automobilistica
- Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato

Sono inoltre escluse le imprese del settore dei trasporti (ATECO 07, sez. H, le classi 49, 50, 51).

Le imprese dei servizi devono essere iscritte all'INPS nel settore del terziario.

Per le imprese che non siano iscritte all'INPS, in quanto prive di dipendenti, il legale rappresentante dovrà dichiarare che l'attività aziendale prevalente è nel settore terziario e che l'impresa non ha dipendenti e che i versamenti relativi ai contributi previdenziali obbligatori previsti per gli esercenti attività dei servizi sono stati regolarmente effettuati.

2.2. Caratteristiche dei progetti

I progetti riguardano:

- a) assistenza tecnica a carattere continuativo;
- b) acquisto di servizi di assistenza tecnica finalizzata a interventi specifici, con particolare riferimento a:
 - 1) sviluppo di analisi e di servizi di supporto riguardanti la riqualificazione e la costituzione di forme associate;
 - 2) interventi, a favore delle singole imprese, per l'introduzione di innovazioni nella movimentazione delle merci e nelle tecniche di vendita o di ristorazione;
 - 3) interventi, a favore delle singole imprese, per analisi di mercato, innovazioni della gestione aziendale, logistica, analisi di produttività e strategie di marketing aziendale finalizzati anche alla specializzazione aziendale;
 - 4) costituzione e aggiornamento di banche dati, indirizzate alla elaborazione di indici di comparazione interaziendale, al fine della assistenza tecnica alle piccole e medie imprese commerciali e dei servizi;
 - 5) interventi riguardanti l'attivazione e lo sviluppo di esercizi polifunzionali;
 - 6) iniziative a sostegno dell'introduzione e dello sviluppo del commercio elettronico.

L'acquisto di beni strumentali è ammissibile solo se costituisce un elemento determinante della realizzazione del progetto di innovazione tecnologica.

2.3. Misura dei contributi e cumulabilità

Il contributo è concesso, nel rispetto delle norme che regolano gli aiuti in "de minimis", nelle seguenti misure massime del:

- 50% della spesa una tantum ammissibile, fino ad un importo massimo di € 77.500 per l'attivazione di iniziative, a carattere continuativo, per l'assistenza tecnica alle imprese;
- 50% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di € 26.000 per interventi specifici;
- 50% della spesa ammissibile, fino ad un importo massimo di € 52.000 per interventi volti alla creazione e aggiornamento di banche dati.

In fase di liquidazione, l'ammontare del contributo concesso sarà, comunque, proporzionalmente ridotto, qualora la spesa effettiva rendicontata ammissibile risulti inferiore alla spesa prevista ammessa a contributo.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze in conto capitale di altri Enti pubblici fino al raggiungimento del limite percentuale del 70% delle spese ammesse.

I progetti finanziati e realizzati in misura inferiore al 60% della spesa ammessa saranno esclusi dal diritto al contributo.

2.4. Priorità

Vanno considerati prioritari i progetti presentati dai centri di assistenza tecnica autorizzati dalla Regione, così come previsto dall'art.18 della L.R. 14/99.

Nell'ambito delle attività vanno considerati prioritari:

- l'attivazione delle iniziative a carattere continuativo per l'assistenza tecnica alle imprese realizzate da Centri di Assistenza Tecnica autorizzati dalla Regione;
- l'attivazione e lo sviluppo di esercizi polifunzionali ai sensi dell'art.9 della L.R. 14/99;
- gli interventi per l'introduzione e lo sviluppo del commercio elettronico così come previsto dall'art.17 della L.R. 14/99.

Per le attività dei servizi, vanno considerati prioritari i progetti delle imprese del settore dei servizi appartenenti alle seguenti classi del codice ATECO 07:

- 79.1 Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator.
- 53.2 Altre attività postali e di corriere.
- 66.1 Attività ausiliarie dei servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione).
- 66.2 Attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione.
- 68 Attività immobiliari.
- 77.2 Noleggio di beni per uso personale e per la casa.
- 77.3 Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali.
- 62 Produzione di software , consulenza informatica e attività connesse.
- 72 Ricerca scientifica e sviluppo.
- 73.1 Pubblicità.
- 78 Attività di ricerca, selezione e fornitura di personale.
- 80.1 Servizi di vigilanza privata.
- 81.2 Servizi di pulizia e disinfestazione.
- 82.92 Attività di imballaggio e confezionamento per conto terzi.
- 82.19.0 Servizi di fotocopiatrice, preparazione documenti e altre attività di supporto specializzate per le funzioni di ufficio.
- 82.99.2 Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste.

93.13	Palestre.
93.29.2	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali.
96.03	Servizi di pompe funebri e attività connesse.
96.04.1	Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali).

Le Province possono individuare, sentite le Associazioni di Imprese, ulteriori priorità tenuto conto delle rispettive specificità territoriali ed economiche.

2.5. Termine di presentazione delle domande

Le domande di contributo, dovranno essere presentate al Presidente della Provincia competente per territorio entro il 10 luglio 2009.

All'atto della presentazione della domanda il richiedente dovrà possedere tutti i requisiti richiesti, anche per gli interventi per i quali si applica la retroattività.

2.6. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Possono essere ammesse a contributo le iniziative intraprese dopo il 30 giugno 2008.

I progetti dovranno essere completati e rendicontati per la liquidazione entro il termine fissato dalle Province e comunque non inferiore a 12 mesi, né superiore a 24, dalla data di comunicazione della concessione del contributo medesimo, salvo proroga per causa di forza maggiore, da richiedere prima della scadenza dei suddetti termini, pena la revoca del contributo stesso.

Le singole Province provvedono alla determinazione dei criteri e delle modalità per la presentazione delle domande, la concessione ed erogazione dei contributi, nonché la determinazione delle modalità di revoca e dell'attività di controllo dei soggetti beneficiari.

3. Rapporti Regione - Province

3.1. Piani Provinciali

Le Province predispongono un Piano degli interventi redatto sulla base delle domande ricevute e ritenute ammissibili (distinguendo per gli interventi di promozione e attivazione di "Centri commerciali naturali" le spese di investimento in capitale da quelle correnti per azioni di promozione e progettazione), e gli elenchi delle domande non ammesse e lo trasmettono, improrogabilmente, alla Regione entro e non oltre il 31 ottobre.

Per i programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di "Centri commerciali naturali", in attuazione dell'art. 3, comma 3, lettera i bis), della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni, le Province devono acquisire dai Comuni le dichiarazioni ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della L. 350/2003 e devono darne atto nel Piano degli interventi.

3.2. Approvazione dei Piani provinciali

La Regione, entro il 30 novembre, con atto della Giunta, procede all'approvazione dei succitati Piani provinciali e all'assegnazione delle risorse disponibili nel bilancio regionale.

3.3. Approvazione graduatorie provinciali

Ciascuna Provincia, a seguito dell'approvazione dei suddetti Piani da parte della Regione, approverà le graduatorie definitive delle domande ammissibili e gli elenchi delle domande non ammesse e provvederà alla concessione dei contributi, stabilendo le percentuali di contributo in considerazione dei limiti previsti ai precedenti punti 1.6 e 2.3.

3.4. Trasferimento delle risorse assegnate

La Regione, a seguito dell'approvazione dei Piani provinciali, con atto del dirigente competente, provvede al trasferimento alle singole Province del 70% delle risorse complessivamente spettanti. Il saldo viene liquidato a seguito di presentazione di richiesta della Provincia interessata, accompagnata da attestazione con cui si dà atto che almeno l'80% delle risorse inizialmente trasferite siano state effettivamente erogate.

3.5. Graduatorie di riserva

Le Province relativamente agli interventi ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi possono costituire graduatoria di riserva. Qualora risultassero disponibili nuovi fondi, per revoche, rinunce o altre ragioni nel rispetto della normativa contabile vigente, si potrà procedere, entro 2 anni successivi alla sua formazione, all'ammissione a contributo di altre domande, secondo l'ordine della graduatoria stabilita e nella misura fissata dalla deliberazione.

Le Province stabiliranno i tempi della rendicontazione per la liquidazione tenuto conto che entro 6 mesi dal termine previsto per la realizzazione degli interventi le Province devono provvedere alla presentazione della relazione finale di gestione di cui al paragrafo 3.7.

Le Province possono utilizzare i fondi in conto capitale correntemente assegnati anche a copertura delle graduatorie di riserva di due esercizi finanziari precedenti.

3.6. Utilizzo economie

La richiesta di utilizzo delle economie, ai sensi dell'art.38 della L.R. 20/2006, relative a uno o più anni, per i quali la gestione di tutti i capitoli di spesa in conto capitale sia conclusa, deve essere accompagnata da atto di accertamento delle stesse contenente la loro destinazione circa gli interventi e l'annualità con riferimento a graduatorie ancora aperte.

3.7. Relazione finale di gestione

Entro 6 mesi dal termine previsto per la realizzazione degli interventi le Province provvedono alla presentazione di una relazione finale relativa alla chiusura della gestione di un bando, provvedendo alla restituzione delle eventuali economie realizzate a causa della mancate o minori liquidazioni, revoche, rinunce ecc .

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/487

data 25/03/2009

IN FEDE

Morena Diazzi

omissis

L'assessore Segretario: Zanichelli Lino

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'